

## **La "primavera araba" È cominciata così**

Prima di tutto le si può appiccicare, come si faceva nei libri scolastici, una data: 17 dicembre 2010.

E un luogo: Sidi Bouzid, nel centro della Tunisia. E un nome: Mohamed Bouazizi, l'eroe.

Una storia del primo decennio del XXI secolo che figurerebbe benissimo in un nuovo ciclo delle *Mille e una notte*: l'umile mercante di verdure che ha sconfitto il tiranno che viveva tra gli ori del suo palazzo, circondato dalle prosternazioni dei visir e gli omaggi dei re stranieri.

Una storia di strada in fondo.

Forse il fascino di quanto è accaduto in questo anno davvero memorabile è proprio che senza un gesto, terribile, definitivo, senza remissione per chi lo ha compiuto e per chi lo ha subito, i suoi familiari, i suoi concittadini, il suo paese, noi, il mondo, ovvero il suicidio, bruciarsi vivo per protesta, nulla sarebbe accaduto. L'incendio non avrebbe iniziato a muoversi: Menzel Bouzaiene, Sfax, Meknassy, Kairouan, Thala, Kasserine, Sbeitla, Djerba, Tunisi; e poi il Cairo, Alessandria, Sanaa, Bendasi, Algeri, Fez, Damasco e via per tutta quella immensa striscia di uomini e di passioni in cui gli arabi invocano da Dio protezione e fortuna.

Lo dice bene Athia Athmouni, filosofo e dirigente del partito di opposizione tunisino, il «Partito democratico progressista»:

Quell'atto disperato sì, è stata la scintilla che ha scatenato il movimento. Una rivoluzione è spesso l'incontro inopinato tra un avvenimento minore e un contesto più generale. Bouazizi non è stato il primo giovane a darsi la morte per disperazione. Ma questa volta la frustrazione era tale nella popolazione che tutto ha preso fuoco. Era il momento. Ha risvegliato le coscienze individuali e collettive. Lui stesso non avrebbe mai potuto immaginare un simile sviluppo.

Tutto è iniziato davanti a un edificio di stile orientaleggiante, bianco e blu, con decorazioni di stucco che gli danno una buffa aria di pasticceria. Sua eccellenza il governatore aveva appena finito di farselo tirare a lucido, il palazzo, ridipinto e impreziosito di riverberi dorati. E se lo guardava con il miele alle labbra, il gioiello. Perfino il trottoir, il marciapiede, avevano rimesso dritto, con le piastrelle a posto. Le malelingue ne cavavano, dal miracolo, fervorini di questa fatta: che era costato milioni di dinari il restauro, quelli che dovevano servire a togliere le voragini dalle strade dove le vecchie auto cigolavano come a bordo di un veliero agli strappi della brezza.

Era circa mezzogiorno quando Mohamed Bouazizi arrivò davanti al palazzo del governatore spingendo il carrettino con cui portava le verdure al mercato, quando arrivava per vendere i suoi ortaggi aveva sempre quell'attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l'isolamento.

Non lo dimenticheranno più quel mezzogiorno, i fortunati che eran lì. Anche se nessuno dei tassisti abusivi e dei perdigiorno che si accucciavano alla rada ombra degli alberi a distillare il lento liquore della noia gli prestò molta attenzione.

Adesso tutti, i testimoni, anzi gli apostoli, con la televisione negli anniversari, e con i giornalisti che ancora arrivano per imbastire un articolo che ormai il tempo e altre storie hanno reso vecchio, ci mettono tutta l'anima loro a ricordare. Che non disse nemmeno una parola, e sembrava senza un pensiero e senza un sospetto al mondo, prima di gettarsi addosso il contenuto di un recipiente pieno di benzina che aveva comprato al chiosco, all'angolo della piazza. E il proprietario ancora adesso s'arrapina

in ogni modo per dire che lui, se lo avesse saputo quello che stava per fare, e che aveva già gli occhi chiusi sul precipizio, mai gli avrebbe venduto la benzina.

Poi Mohamed accese un cerino e si diede fuoco. Così, semplicemente. Ci volle del tempo perché i perdigiorno, stupefatti, inorriditi, accorressero e una donna prestasse il suo caffettano per avvolgere il corpo del giovane che aveva preso fuoco come un pugno di stoppa. Ma ormai il viso, le braccia e il torso erano orribilmente bruciati.

E ricordando, in tanti poi, venuti a vedere con la curiosità acuta che destano le cose spaventose, che, tutto una piaga e mezzo asfissiato, non poteva parlare. Attorno la gente aveva già intonato la *fatiha*, la professione della fede musulmana, nella fretta di chiuderti gli occhi prima di smarrire l'anima, come si fa per i moribondi in tutte le religioni del mondo che, quando arriva quel momento davvero si assomigliano.

Come se lo chiamasse a testimonia di quanto la malasorte l'avesse spremuto.

(tratto da DOMENICO QUIRICO, *Primavera araba*, Le rivoluzioni dell'altra parte del mare, Bollati Boringhieri 2011)

## Laboratorio

### 1) Gli elementi della cronaca

**Quando:** indica la data precisa dell'evento.

**Dove:** indica lo Stato, la regione, la città e il luogo dove è avvenuto il fatto.

**Chi:** indica il nome e la condizione sociale del protagonista.

**Che cosa:** racconta ciò che è avvenuto.

**Perché:** spiega le motivazioni personali e sociali alla base del gesto del protagonista.

### 2) Questionario

*Mohamed Bouazizi*

- è stato il primo giovane a darsi la morte per disperazione.
- altri si sono data la morte prima di lui.
- nessuno si è data la morte prima di lui.
- qualche giovane aveva manifestato l'intenzione di darsi la morte.

*Il benzinaio*

- si è reso conto delle intenzioni del giovane e le ha assecondate.
- si è reso conto delle intenzioni del giovane, ma ha fatto finta di niente.
- non si è reso conto delle intenzioni del giovane, altrimenti non gli avrebbe venduta la benzina.
- ha solo sospettato delle intenzioni del giovane, ma ha deciso di non approfondire.

*I presenti*

- si resero conto subito di quanto stava succedendo e intervennero tempestivamente.
- ci volle del tempo prima che si rendessero conto di quanto stava succedendo.
- si resero conto subito, ma non intervennero.

non si resero conto affatto di quanto stava accadendo.

### **3) Approfondimento**

Spiega che cosa vuol dire la dichiarazione di Athia Athmouni, filosofo e dirigente del partito di opposizione tunisino, il «Partito democratico progressista».

Il governatore della regione godeva della stima della popolazione? Motiva la tua risposta.

I tassisti testimoni del fatto avevano molti clienti? Motiva la tua risposta.

Quali Stati sono stati coinvolti dalla "primavera araba"? Da che cosa puoi ricavare la risposta?